

Data: 18.03.2021 Pag.: 20
Size: 682 cm2 AVE: € 139128.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000



Il 2021 è l'anno Europeo delle Ferrovie, mezzo di trasporto sostenibile e sempre sicuro. Oggi alcuni di quei tracciati storici, ormai dimenticati, sono diventati percorsi da attraversare in bici o a piedi

Binari ritrovati Dove passava il treno spunta la “via verde”

LA GUIDA

Un binario da seguire a passo lento, o magari in bicicletta, per apprezzare il paesaggio senza vederlo correre via dal finestrino. E per riscoprire vecchie storie: del territorio, ma anche delle sue tradizioni e perfino delle rotte di viaggio, di regione in regione, di decennio in decennio. Un salto indietro nel tempo, dunque, ma, paradossalmente, pure un nuovo modo per guardare al domani della mobilità green. Il 2021 è l'anno Europeo delle Ferrovie come forma di trasporto verde, appunto, sicura, e sostenibile. In tale ottica di promozione della filosofia del treno, il binario si fa strumento di viaggio, sollecito alla riflessione e perfino, in taluni casi, destinazione. È il caso delle ferrovie dimenticate, ripensate come itinerari da percorrere a piedi o in bici per riscoprire il Paese da punti di vista differenti.

DA NORD A SUD

Alla nuova vita delle ferrovie dimenticate è dedicato il libro *Vie verdi. Sui tracciati ferroviari dismessi. Itinerari in tutta Italia da fare in bicicletta o a piedi*, di Or-

nella D'Alessio ([Cinquesensi Editore](#)), che riunisce venti nuove ciclovie realizzate dove sorgevano vecchi binari, dalla linea Menaggio-Porlezza, in Lombardia, realizzata nel 1884 per trasportare i primi turisti del nord Europa, alla Cervignano-Grado, costruita dall'Imperial Regia Società Ferroviaria Friulana nel 1910. E così via, dalla Spoleto-Norcia, in Umbria, fino alla Iglesias-Sant'Antioco-Calasetta, in Sardegna. «Secondo i dati della Confederazione Mobilità Dolce sono oltre cinquemila i chilometri di ferrovie dismesse nel nostro Paese e sono all'incirca solo mille quelli che sono stati trasformati in ciclopedonali - racconta Ornella D'Alessio - c'è tanto ancora da scoprire. La mia ricerca sulle ferrovie dimenticate è iniziata anni fa, ben prima di avere l'idea del libro. Alcune piste sono più note, altre meno. Non c'è un particolare censimento. Sono comunità di ciclisti e camminatori, spesso, a occuparsi di queste strade».

OPERE ALL'AVANGUARDIA

«Tolti binari e traversine - continua l'autrice - i tracciati sono già quasi pronti per diventare ci-

clopedonali che consentono pure viaggi nella storia della ferrovia italiana, che, iniziata nella seconda metà dell'Ottocento, vede opere incredibili, tra tunnel, cavalcavia, escamotage all'avanguardia per l'epoca per attraversare il territorio».

Ogni tracciato ha le sue peculiarità. La pista ciclopedonale del Parco Costiero Riviera dei Fiori, in Liguria, attiva già nel 1872, corre lungo il mare. L'itinerario è una vera immersione nella natura, ma non trascura la possibilità di soste culturali. Tra le tappe di una possibile gita, a Ospedaletti, Villa San Luca, con una ricca collezione antiquaria, nel Fondo del Fai. Nel Lazio, invece, a conquistare l'attenzione di quanti sono alla ricerca di nuove modalità e destinazioni di viaggio è la Fiuggi-Paliano. La sua storia è lunga. Nel 1907, la belga Société Nationale des Chemins de Fer Vicinaux, propose un progetto di ferrovia per collegare Roma-Anticoli e diramazioni. Tra alterne vicende, la tratta 1940 Fiuggi-Alatri continuò fino al 1983. Poi, nel 1997 si decise per la riconversione in ciclopedonale. «Lungo il percorso, verso Acuto, ci sono i vecchi

Data: 18.03.2021 Pag.: 20
Size: 682 cm2 AVE: € 139128.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000



tralicci del treno - prosegue D'Alessio - si vede ancora ciò che serviva per il funzionamento del binario. Si ha quasi la sensazione che il treno sia lì accanto. È un tracciato panoramico, pianeggiante, alla portata di tutti, bene attrezzato. Un modo per valorizzare il territorio. E a impatto zero».

LE TAPPE

Non mancano sorprese. «La linea corre parallela alla Strada del vino - prosegue - nella zona del Cesanese. Vale la pena fer-

marsi per qualche degustazione». Spingendosi fino a Paliano, si giunge allo storico palazzo della famiglia Colonna. «Qui, per due mesi, trovò rifugio Caravaggio, quando dovette allontanarsi da Roma». Le rotte sono tante, alcune più note, come la pista ligure appunto, altre meno, come la Via Verde dei Trabocchi, in Abruzzo, lungo la Costa citata da Gabriele D'Annunzio nel romanzo *Il Trionfo della Morte*. Ognuna è ricca di storie. «Basta fermarsi in un borgo, magari entrare in un bar - con-

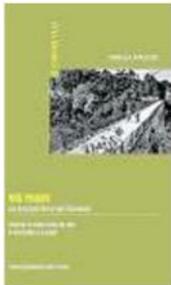
clude Ornella D'Alessio - per ascoltare le memorie degli anziani che ricordano le linee in funzione o dei nipoti, custodi dei loro racconti».

Valeria Arnaldi

UN LIBRO DI ORNELLA D'ALESSIO RIUNISCE VENTI NUOVE CICLOVIE, DALLA LINEA LOMBARDA MENAGGIO-PORLEZZA ALLA SPOLETO-NORCIA

Qui sopra, un percorso in Friuli
A fianco, il tunnel di Eucaliptus all'altezza di San Giovanni Suergiu, in Sardegna

ORNELLA D'ALESSIO
Vie verdi. Sui tracciati ferroviari dismessi...
CINQUESENSI EDITORE
208 pagine
10 euro



Data: 18.03.2021
Size: 682 cm2
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000

Pag.: 20
AVE: € 139128.00



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

